

"Quante preoccupazioni spariscono
quando si decide di non essere qualcosa,
ma qualcuno"
(Coco Chanel 1883-1971)

Il Movimento
per la
Vita italiana
nasce nel 19-
75 con il

proposito di difendere la Vita e la dignità umana, dal concepimento fino alla morte naturale.

Il suo obiettivo è quello di promuovere una cultura dell'accoglienza con uno sguardo particolare a chi non è in grado di difendersi, come il bambino concepito e non ancora nato.

Le iniziative proposte dal Movimento per la Vita riguardano vari campi dell'educazione e della formazione personale poiché volgono alla promozione di una cultura per la Vita.

E Adesso... VITA!

E' giunta l'ora di cambiare rotta.

Numero 4 - set/ott 2000



Bimestrale informativo a cura del gruppo giovani del
Movimento per la Vita di Ravenna -via Paolo Costa,24-tel.0544/35075-48100(RA).

In queste pagine di *E...Adesso Vita* commenteremo alcuni avvenimenti che in questi ultimi tempi sono stati al centro della nostra attenzione. Naturalmente ogni articolo avrà come riferimento la difesa e la promozione della vita umana dal concepimento alla morte naturale. In questa ottica è d'obbligo un breve commento riguardo l'omicidio per legge di Rocco Bernabei, l'Italo-Americano condannato alla morte capitale per aver ucciso la sua ex fidanzata. Questo caso ha suscitato nei mass media un grande clamore,

ma ciò che secondo me deve essere precisato è questo: la sua vita andava difesa anche se c'erano prove certe della sua colpevolezza perché in nessun caso un uomo (e tantomeno lo Stato) può uccidere un altro uomo. Nelle interviste in televisione autorevoli uomini politici italiani sostenevano che "la pena di morte è un'ingiustizia in sé" perché "uccidendo un uomo non si ripara al crimine compiuto e non c'è il reinserimento sociale del colpevole". Parole sante, ma io mi chiedo: perché questi politici quando c'è da difende-

re i bambini che già vivono nella pancia della mamma, non solo non condannano la scelta di abortire, ma dichiarano spavaldi che "l'aborto è un diritto"? Il nascituro è sicuramente innocente e ha un primo diritto fondamentale: poter vedere la luce. Per cui dobbiamo smascherare tutte le persone che sostengono che è un diritto ciò che è in modo evidente un delitto. In nessun caso un uomo (e tantomeno lo Stato) può uccidere un altro uomo. Il resto sono chiacchiere.

P.N.



In questo numero...

I gemellini invisibili	Pag. 2
Il silenzio del 'figlio tentato'	Pag. 2
"Mamma, papà: come nascono i bambini?"	Pag. 3
DIAGNOSTICA PRENATA-	Pag. 4
Curiosità	Pag. 4
L'amniocentesi	Pag. 5
Millennium Baby	Pag. 6
A.A.A. CERCASI	Pag. 6
"LIFE PRIDE 2000"	Pag. 6
'Buone' notizie da Londra	Pag. 7
IL FILM DEL MESE	Pag. 7
Informazioni e ...	Pag. 8

I gemellini invisibili

Nel settembre scorso la televisione e i giornali ci hanno presentato la storia della supermamma che ha dato alla luce otto gemellini; l'Italia intera si è commossa alla vista di quegli esserini fragili che lottavano fra la Vita e la morte nelle incubatrici ed è stata colpita dalla morte improvvisa di quattro di loro. Questo parto plurigemellare era stato provocato da una stimolazione ovarica praticata dal ginecologo a cui la coppia si era rivolta per avere un bambino. Ricordiamo però che questi bam-

bini ci hanno commosso perché li abbiamo potuti vedere ma sono molti i gemellini invisibili che ogni fecondazione artificiale porta con sé e che vengono sacrificati, tramite la pratica della riduzione embrionale, perché solo il bambino richiesto dalla coppia venga alla luce, così come era stato commissionato. Per questo noi crediamo che le tecniche di fecondazione artificiale ledano il diritto alla Vita, e anche se la mamma in questione vi si è sottoposta, ha comunque deciso di tenere tutti i suoi bambini: es-

si sono morti naturalmente e la madre potrà affrontare meglio la sua sofferenza. Questi bambini avranno sempre un nome per i loro genitori e ciò è ben diverso dal considerarli embrioni "superflui" o "soprannumerari": a sessanta giorni il bambino è già interamente formato, il fatto che non sia visibile ad occhio nudo, ma solo con l'ecografia, non significa che non esista come essere umano e che come tale debba essere trattato.

Simona Montanari

Il silenzio del figlio

"Dopo quattordici anni di tentativi finalmente ce l'ho fatta, aspetto un figlio". Questa è solo una delle ultime dichiarazioni comparse in televisione compiute da una donna che è ricorsa a pratiche di fecondazione artificiale per avere un 'figlio a tutti i costi'. Tutte dalla sua le donne presenti alla trasmissione del 'Maurizio Costanzo SHOW' in onda su ca-

nale5. "Brava, finalmente ce l'hai fatta", "Poverina, chissà quanto avrai sofferto", sono solo alcuni dei commenti a caldo.

Ed in effetti è così, una coppia che decida di ricorrere a tecniche di fecondazione artificiale viene sottoposta ad un notevole stress psicologico oltre che ad un vero e proprio 'salasso' economico; "In quattordici anni di tentativi abbiamo speso più di cento milioni" dichiara la mamma a tutti i costi. E queste sono conseguenze solo marginali perché è il fisico della donna a risentirne di più; sottoposta ad iperstimolazione ovarica subisce sconvolgimenti ormonali che non possono che influire sullo stato di salute della paziente che comincia un iter di visite ed interventi periodici pesanti ed invasivi.

E la polemica si sposta al Servizio Sanitario Nazionale che non è in grado di offrire il servizio in tempi reali perché le liste di attesa sono lunghissime e se una coppia decide di volere un figlio subito non è giusto farla aspettare. Per un

'figlio a tutti i costi' questi genitori sono disposti a sopportare tutto e divengono una sorta di 'martiri per amore' agli occhi del mondo.

Ma cosa dire dei 'tentativi', è un termine indolore che passa inosservato e non crea scalpore. Se invece di **tentativi** si dicesse **'figli tentati'**, forse quei quattordici anni apparirebbero per quello che sono: quattordici anni di bimbi chiamati al mondo perché tra di loro ne sopravviva almeno uno, quello selezionato ovviamente, quello che non presenta 'anomalie', 'difetti di fabbrica' e che magari soddisfi anche le esigenze dei genitori. "Dopo tutte le fatiche passate avranno almeno il diritto di avere un figlio come si deve". E del diritto alla Vita di quei 'bimbi tentati' cosa dire? E' una strage che non salta agli occhi, che non viene sbattuta in prima pagina, è una selezione sapientemente taciuta perché la morte di un bambino che ancora non si vede non fa paura mentre dover spendere del denaro per aver diritto ad un figlio scandalizza. Ed in una società di figli del consumismo il denaro ha più valore della Vita.

Giorgia Castro

- DIRITTO AL FRATELLINO? -

“Buone” notizie da Londra

Londra– Cambiano in Gran Bretagna le leggi sui figli della provetta: chi è nato con la fecondazione assistita potrà conoscere presto alcuni dettagli del donatore degli spermatozoi, come la località dove è stato effettuato il prelievo, l'etnia e la storia medica del donatore.

Liberty, associazione per i diritti umani, sostiene che le leggi attuali violano l'articolo 8 della convenzione europea sul rispetto della vita privata e familiare.

“E' terribile - ha detto Micheal Rose, concepito in provetta, che ha già annunciato di ricorrere alle vie legali – mi è vietato di conoscere il 50% della mia eredità genetica. Mia madre è bionda, io ho i capelli e gli occhi neri, voglio sapere da dove arrivo”. Desiderio più che legittimo anche se sapere qualcosa sulla propria identità genetica non sembra

sufficiente a consolidare la propria identità personale. Questa richiede infatti una relazione con il padre che va al di là di qualche informazione sulla sua storia medica. Sembrano lontani i tempi in cui al momento della nascita i parenti si affannavano a scoprire se il bambino assomigliasse di più alla madre o al padre e in cui per sapere da dove si arrivava bastava guardare il viso dei propri genitori. Mi chiedo se ridurre il ruolo di padre a donatore di spermatozoi rientri nel rispetto per la vita privata o familiare o se non sarebbe invece più rispettoso avere semplicemente accanto il proprio padre: sto parlando di rispetto verso il figlio e verso la Vita umana.

Simona Montanari

In onore della Vita

*Nulla di grande
si crea all'improvviso,
non diversamente
da un grappolo d'uva
o da un fico.*

*Se tu mi dici
che vuoi un fico,
ti rispondo che
ci vuole tempo.*

*Prima deve fiorire,
poi produrre frutti
e quindi maturare.*

Epitteto 55-135

**IL FUTURO DELL'UMANITA'
TUTTO PREDETERMINATO
DALLA SCIENZA:
FUTURO
PROSSIMO VENTURO?**

In questo numero vogliamo proporvi, anziché un libro, un film. La scelta che abbiamo compiuto è in linea con il filo conduttore di tutti gli articoli di questa nostra quarta uscita; il rispetto incondizionato per la Vita umana ed una riflessione attenta sul processo di svalorizzazione che le moderne tecniche scientifiche di manipolazione stanno compiendo su di essa.

**G A T T A C A
LA PORTA DELL'UNIVERSO**

è un film che affronta proprio queste tematiche.

“ A Gattaca solo i più forti hanno successo, e i più forti sono geneticamente prelezionati dalla nascita. Un uomo “non valido”, il cui

IL FILM DEL MESE

sogno è viaggiare nello spazio, osa ribellarsi a questo destino. E' così costretto ad assumere l'identità di qualcun altro, qualcuno geneticamente perfetto.”

**“BENVENUTO NEL FUTURO,
BENVENUTO A GATTACA”**

Recita la locandina del film. Noi ci auguriamo che non sia così, perché Gattaca, apparentemente perfetta, si fonda su principi di selezione genetica inaccettabili. In una società ideale come quella descritta dal film non c'è spazio per individui con un'identità genetica imperfetta, all'atto della nascita, tramite l'esame del DNA, ciascuno viene 'etichettato' come 'uomo valido' o 'non valido' ed il proprio futuro dipende da questo.

Abbiamo voluto proporre Gattaca soprattutto per esorcizzare la paura di un futuro in cui un uomo “valga” solo per la propria identità genetica, perché leggendo le cronache di tutti i giorni ci sembra, purtroppo, forse non troppo

S.O.S. VITA: una telefonata può salvare la Vita

8008-13000 è il numero verde nazionale che la Federazione nazionale dei Centri e dei Movimenti per la Vita mette a disposizione per salvare la Vita attraverso il filo del telefono. Sono ormai migliaia i bambini salvati dall'aborto solo perché la loro mamma ha alzato la cornetta e ha ascoltato un consiglio per la Vita. La chiamata è gratuita da tutto il territorio nazionale.

C.B.

" La Vita è così:
una maglia alla volta,
eseguita pazientemente,
e riuscirà perfettamente come un ricamo"
Olivier Wendell Holmes(1809-1894)

APPUNTAMENTI & INFORMAZIONI...

Saremo prossimamente ospiti di

RAVEGNANA RADIO

[Ravenna 94.0Mhz - Faenza/Lugo 89.3Mhz - Forlì/Cervia 87.8Mhz].

Stiamo organizzando un corso di formazione sulle tematiche della Vita che sarà tenuto da relatori qualificati chiamati a rispondere alle nostre domande.

Siamo sempre disponibili ad organizzare incontri formativi nelle scuole e/o nelle Parrocchie.

Chi fosse interessato alle nostre iniziative o desiderasse ulteriori informazioni o chiarimenti si può rivolgere alla sede del M.p.V. di

Ravenna

Tel. 0544/35075

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero : B. Cinzia, C. Stefano, C. Giorgia, M. Simona, N. Pierluigi, S. Rocco. Grazie a tut-

E Adesso ... VITA ! : autorizzazione Tribunale di Ravenna num.1143 del 30 dicembre 1999
Direttore Responsabile: Franco Gabici
Redazione: via Paolo Costa n.24 - 48100 Ravenna - fax e tel. 0544/35075